

Il costruttore Genghini sostiene che è legale

Ancora oscuro il traffico di valuta scoperto a Ponte Chiasso

A rilento le indagini della finanza - All'Ufficio Italiano Cambi non ci sarebbe alcuna autorizzazione I meccanismi usati per esportare miliardi all'estero

5000 sterline d'oro sequestrate a un valico con la Svizzera

Al valico autostradale di Brogna i funzionari di dogana, controllando un'auto con targa francese, presen-

PDUP: eletta la segreteria Pintor torna a dirigere « Il Manifesto »

Il Comitato centrale del PDUP si è riunito nelle giornate di sabato e domenica a

I lavori e le conclusioni dell'assemblea del PCI che si è svolta ad Avellino

Anche dalle zone interne impegno per la rinascita del Mezzogiorno

Presenti dirigenti di partiti, di associazioni di massa, sindacalisti - Il ruolo delle comunità montane La Torre: precisare una piattaforma politica che sia punto di riferimento delle popolazioni, dei comuni, delle forze politiche - Bufalini: «La crescita della democrazia condizione per lo sviluppo del Sud»

Nostro servizio

AVELLINO, 16

A partire dalla piattaforma politico-programmatica, posta al centro della relazione introduttiva del compagno Alivoli, si è sviluppato ad Avellino - al convegno indetto dal PCI per la valorizzazione del Mezzogiorno interno - un confronto inter-

A Milano dal 20 al 22 febbraio

Verso la VI Conferenza delle donne comuniste



Dopo centinaia e centinaia di iniziative e di dibattiti che hanno portato alla ribalta in tutta Italia la «questione femminile», le donne comuniste si apprestano a incontrarsi per la loro VI Conferenza nazionale, che si svolgerà a Milano dal 20 al 22 febbraio.

Renzo Trivelli, a Palazzo Garbagnate con Adriana Seroni, alla zona 19 di Milano con Gigliola Tedesco sul tema «Maternità, maternità e consenso».

Le commissioni di lavoro sono sei, per altrettanti temi di discussione: 1. Occupazione femminile e programma medio-termine - Introduce Licia Perelli della Sezione femminile centrale; presidente Chiara Monteleone della Direzione.

Dopo l'Intesa programmatica, analisi e proposte nel convegno regionale del PCI

Il nuovo clima politico delle Marche

« Far vivere il processo unitario nella iniziativa e nelle lotte » - La forza e i compiti dei comunisti - Impegno per l'occupazione, l'agricoltura e la ristrutturazione industriale - Il ruolo delle Partecipazioni statali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16

I comunisti marchigiani giudicano l'Intesa politica e programmatica (stipata da PCI, PSI, DC, PSDI, PRI) alla base del governo della Regione « un fatto polemico, un fatto nuovo, che corrisponde alla volontà degli elettori e

che la disoccupazione ha raggiunto le 25 mila unità, che la struttura industriale, basata sulla piccola e media azienda, è incapace di dar-

muovere lotte e movimenti unitari capaci di bloccare i processi negativi in atto e di aprire uno sviluppo program-

do, ad esempio, l'opera di ristrutturazione curata da questi. In breve, alcune delle proposte e delle indicazioni scaturite dalla quinta Conferenza regionale del PCI, da una conferenza che - come ha rimarcato il compagno

Le auto della PS dipinte di blu

Dopo i carabinieri anche la polizia cambia i colori delle proprie auto, che saranno dipinte in blu-carta da zucchero. E' una delle ultime «pense» di Luigi Gui, ministro per gli Interni, in occasione del disastro dell'Interpol per lo scandalo delle bustarelle della Lockheed.

delle «Mobili?» non sono ancora stati fissati, ma si parla di almeno un anno. Come verrà realizzata? Anche su questo punto al ministro non sanno che dire. Si sa soltanto che Gui ha ordinato ai vari comandi di affidare questo compito agli autocentri del corpo (che usano naturalmente vernici idrorepellenti) e che il ministero sa che si fornirà al ministero per riturre le spese. Si tratta tuttavia di una operazione costosa e poco conveniente. Di per altro ha bisogno la nostra polizia per poter fronteggiare con maggiore efficacia la crescente criminalità e per difendere l'ordine pubblico.

PS, mai pacato e sottoposto spesso a forti massacranti e costretto in larga misura a compiere servizi che nulla hanno a che fare con i compiti di istituto. Basterebbe ricordare che su 82 mila poliziotti in organico, solo poco più di 15 mila sono impegnati nella lotta alla criminalità, mentre gli effettivi delle «Mobili» - forza d'urto contro la delinquenza in generale - non superano le 5500 unità, poco più di 1500 uomini per ogni turno di servizio per tutta Italia nell'arco di 21 ore! Per non parlare della polizia giudiziaria, che dispone di poco più di 8 mila uomini, di cui solo 3750 forniti dalla P.S. E invece di fare concorrenza all'Arma dei carabinieri, persino nel rimpinguare le auto, sarebbe molto meglio coordinare gli sforzi e l'attività di tutte le forze di polizia. Ne guadagnerebbe la sicurezza dei cittadini e il prestigio delle istituzioni dello Stato.

s. p.

Le conclusioni del compagno Tortorella alla conferenza di Rimini

La lotta dei docenti si salda a quella di tutti i lavoratori

La crisi della scuola è responsabilità essenziale delle stesse forze politiche ed economiche che hanno puntato alla restaurazione - Dall'impostazione corporativa non trae vantaggio nessuna azione di lotta - La battaglia ideale

La necessità di un rinnovamento delle strutture scolastiche e delle revisioni dell'assetto culturale degli studi non è stata avvertita in questi anni dalle forze economiche dominanti, dalla Dc e dai governi di essa diretti. Da questa constatazione il compagno Tortorella è partito nel suo discorso conclusivo alla II Conferenza nazionale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola conclusa domenica 14 febbraio a Rimini. Queste forze - egli ha spiegato - sforzandosi di ritardare l'evoluzione e la trasformazione della società, intendevano nella sostanza mantenere la scuola ereditata dal fascismo, caratterizzata da una sottocultura di tipo corporativo, con una rigida gerarchia dei ruoli, si da selezionare in partenza secondo una precisa visione di classe i futuri dirigenti.

Dall'errore di fondo e dalla classe storica delle classi dirigenti che hanno mirato a realizzare una restaurazione che negava i valori della rivoluzione democratica e antifascista, è nata la spinta a perpetuare le ineguaglianze profonde della società e con esse una scuola classista, nella quale programmi e concezioni pedagogiche sono stati architettati dal gentilismo e ormai divenuti assai durevoli alle forze dirigenti normali fatali. Il compagno Tortorella, dopo aver espresso un giudizio largamente positivo sui lavori della Conferenza, ha sottolineato il grande contributo dato dal PCI in questi

anni per fare della scuola una grande questione nazionale che impegni e coinvolga l'insieme del movimento operaio e democratico e divenga problema presente come centrale nella coscienza di tutti i cittadini e nella l'opera di coloro che debbono dirigere lo Stato in ogni sua articolazione.

Le origini prime dello smarrimento di tanti adolescenti stanno nelle ineguaglianze classiste e nella volgarità dei grossolani valori su cui si è fatto leva nell'esaltazione del successo e nel dentro comunque realizzati, che non hanno mai toccato i livelli più alti, ma certamente vi sono responsabilità anche nella scuola. Una scuola che non forma e che non serve a costruire una base culturale seria, a gravità lo smarrimento e la sfiducia del giovane. In questa situazione, è essenziale che la grande forza del movimento operaio e sindacale abbia dimostrato di possedere la sua capacità di essere forza dirigente non cadendo nella trappola della

Ostacolando ogni soluzione della crisi aprendo la più serena e coraggiosa via di uscita, occorre una via al termine della quale c'è il disastro per l'insieme del Paese e per il futuro del movimento operaio e del Paese. Non dimentichiamo che convergono su queste posizioni gruppi di insegnanti, moderati e gruppi che dirigeranno iniziative rivoluzionarie, a riprova di una comune subalterna verso le forze dominanti nei partiti di governo. Il compagno Tortorella ha sottolineato il problema di fondo che è quello del movimento complessivo di governo e di lotta. Non può dimenticare fra l'altro che non vi è conquista monetaria che non possa essere spazzata via con la manovra della po-

litica economica. Ciò non significa - ha aggiunto Tortorella - disinteressarsi degli aspetti anche monetari di ciascuna lotta; significa invece inquadriarla con esattezza nel quadro della diversità politica ed economica. Ciò è vero anche per i lavoratori della scuola le cui condizioni materiali sono state più indeguate quanto più si deve andare verso una più piena professionalità, verso un lavoro sempre più serio e impegnativo.

Ripristinate le «insufficienze»: gli studenti occupano Ca' Foscari

VENEZIA, 16

L'università di Ca' Foscari è stata occupata questa mattina dagli studenti. La decisione è stata presa dopo che il senato accademico aveva deciso che il risultato del voto di laurea sarà registrato sul libretto dello studente.

La politica delle intese democratiche, sostenuta da un movimento di lotta sempre più ampio, concreto ed articolato, deve quindi andare avanti per fronteggiare anche le difficoltà particolari derivanti dalla disgregazione. Certo lo ha sottolineato il compagno, presidente del gruppo del Psi in Campania - « questa politica non è facile, perché si scontra ogni volta con la resistenza di settori della Dc », ma è la situazione stessa - come ha affermato Donatella Turra, della segreteria nazionale della Federbraccianti - a richiedere un grande spirito unitario e costruttivo.

Per questo occorre come ha sostenuto Lamanna, della segreteria calabrese del PCI - « accantonare definitivamente il dibattito sulle posizioni dirette, sui prequisiti, che è servito solo a deviare il movimento meridionalista degli anni '50 ». « Mentre oggi più che mai - ha detto l'on. Di Marino, dell'Alleanza nazionale dei contadini - è necessario un movimento continuo unitario e di massa che sappia essere all'altezza delle questioni aperte e collegate, anche nelle campagne, alle nuove generali».

Il congresso regionale del partito

Difficoltà tra i moderati nella Dc marchigiana

Reazioni negative al discorso dell'on. Forlani anche nel suo stesso gruppo

Dal nostro inviato

FERMO, 16

Non sappiamo se Arnaldo Forlani avesse prestato o no proprio nella « sua » Dc, quella marchigiana, il rilancio della centralità democristiana (pur agguistata e riequilibrata) e soprattutto se, nel suo 15 giugno ed eventi successivi potesse scavare un solco profondo fino a marcare di netto il raggio guardato; anche all'interno del gruppo maggioritario, formatosi attorno al suo nome.

C'è stato un momento in cui ha preso consistenza la voce di una imminente ufficiale spaccatura all'interno del gruppo marchigiano. Lunghe riunioni notturne avrebbero riassorbito la minaccia, ma oggettive divergenze di indirizzo rimangono. C'è chi esclude il momento a sapienti dosaggi di Arnaldo Forlani, preoccupato di accattivarsi simpatie - e appoggi - anche dall'opposizione più illuminata del suo cartello - nelle file di sinistra. Sarebbe una manovra fin troppo raffinata, destinata, come tutte le manovre, ad avere il fatto certo. A Fermo - questi i fatti - la sinistra è stata durissima nei confronti del discorso pronunciato da Forlani. Semmai la sortita forlianiana ha riscosso benevole accoglienze fra i dotereti, soprattutto in quelli che si richiamano a Flaminio Piccoli.

Per suscitare e incoraggiare i preoccupati quadri del partito, Forlani ha fatto ricorso a battute ad effetto (« Non dobbiamo essere il grege belante, preda dell'orso comunista »), mentre Adriano Caffari ha portato idee e proposte al congresso: « Le nostre società di campo - ha affermato - devono consistere in risposte positive alla domanda che viene dalle città stravolte, dalle campagne, dalle scuole e dalla cultura. La sgombratoria di Forlani darà la natura e l'identità della Dc ». Il presidente della Regione Marche ha rimarcato l'adesione per la Dc di eliminazione da sé pregiudizi ed esclusivismi: « Dobbiamo forzare le incrostazioni ideologiche e le chiusure politiche ».

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 19 febbraio alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per venerdì alle ore 9.

Sull'Intesa in atto alla Regione Marche, Adriano Caffari ha corretto l'idea di una occasione per la Dc di esprimere, alla pari, con altre forze, il proprio contributo per obiettivi validi; che alla realizzazione di un programma - ha soggiunto - concorra il consenso del PCI e il movimento di adesioni popolari al discorso di sviluppo della Regione Marche in un dibattito passaggio della sua economica e sociale».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dall'inizio della seduta di giovedì 19 febbraio.

La coalizione di sinistra è rappresentata in genere da delegati giovani, molto battenti e convinti. Ha anche chiesto la cacciata dal partito degli esponenti democristiani coinvolti in scandali e corruzioni. Una esortazione favorevole ha ottenuto l'intervento congressuale del professor Leopoldo Elia, pure della « li-

Walter Montanari

Rocco Di Blasi